

ARTES

Collana diretta da

Maria Concetta Di Natale

1 - Museo Dell'università. Dalla Pinacoteca Della Regia Università Di Palermo Alla Galleria Di Palazzo Abatellis, a cura di Gioacchino Barbera, Maria Concetta Di Natale

2 - Simone Rambaldi, *La Gipsoteca del Dipartimento Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo. Storia e Catalogo*

3 - Sergio Intorre, *Coralli trapanesi nella collezione March*

4 - Maria Concetta Di Natale, Maurizio Vitella, *Il tesoro di Santa Venera ad Acireale*

5 - Cristina Costanzo, *Per la raccolta museale del Teatro Massimo di Palermo. Decorazioni e opere d'arte*

6 - *La Mostra d'Arte sacra delle Madonie di Maria Accascina. Il catalogo che non c'era*, a cura di Maria Concetta Di Natale, Salvatore Anselmo, Maurizio Vitella

7 - Albrecht Dürer, *Passio Christi. La Grande Passione*

8 - Sergio Intorre, *Beauty and Splendour. Le Arti Decorative siciliane nei diari dei viaggiatori inglesi tra XVIII e XIX secolo*

9 - Cristina Costanzo, *L'archivio fotografico di Antonino Leto della Galleria Beatrice*

10 - Giulio Brevetti, *La patria esposta. Arte e Storia nelle mostre e nei musei del Risorgimento*

11 - Roberta Cruciana, *Riflessi internazionali nell'oreficeria siciliana del XVIII e del XIX secolo – Un'inedita collezione privata*

12 - *Eredità d'arte Palazzo Abatellis*, a cura di Evelina De Castro

13 - *La fantasia e la storia. Sguardi sul Ritratto dal Medioevo al Contemporaneo*, a cura di Giulio Brevetti

14 - *Giovanni De Simone. L'Arte oltre la Materia Ceramiche Disegni Dipinti*, a cura di Maria Concetta Di Natale, Paolo Inglese, Sergio Intorre e Maurizio Sajevo

15 - *Sacra et Pretiosa - Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale*, a cura di Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella

Sacra et Pretiosa. Il Monastero di Santa Caterina nel cuore di Palermo Capitale



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



DIGITALIA

SACRA ET PRETIOSA

Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

A cura di

Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella

70,00 €



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



In copertina: Maestranze trapanesi, *Ostensorio*, rame dorato, corallo, smalti, prima metà XVII secolo, Palermo, Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis.

ARTES

15

Collana diretta da
Maria Concetta Di Natale

SACRA ET PRETIOSA

Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

a cura di

Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella

Fotografie di Dario Di Vincenzo



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

Sacra et Pretiosa.

Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

Palermo, monastero di Santa Caterina al Cassaro, 28 dicembre 2018 - 31 maggio 2019

a cura di Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella

ARTES

Collana diretta da

Maria Concetta Di Natale

Comitato scientifico

Ester Alba Pagán

Maria Giulia Aurigemma

Fabio Benzi

Rosanna Cioffi

Maria Concetta Di Natale

Pablo González Tornel

Mariny Guttilla

Antonio Iacobini

Sergio Intorre

Francesco Federico Mancini

Maria Grazia Messina

Pierfrancesco Palazzotto

Manuel Pérez Sánchez

Ornella Scognamiglio

Marina Righetti

Jesús Francisco Rivas Carmona

Massimiliano Rossi

Keith Sciberras

Alessandro Tomei

Maurizio Vitella

Alessandro Zuccari

Sacra et Pretiosa. Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale / a cura di Lina Bellanca, Maria Concetta Di Natale, Sergio Intorre, Maria Reginella – Palermo : New digital frontiers, 2019.

In copertina: Maestranze trapanesi, *Ostensorio*, rame dorato, corallo, smalti, prima metà XVII secolo, Palermo, Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis.

ISBN: 978-88-5509-077-3 (stampa)

ISBN: 978-88-5509-079-7 (online)

Sacra et Pretiosa. Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale

Palermo, monastero di Santa Caterina al Cassaro,

28 dicembre 2018 - 31 maggio 2019

a cura di

Lina Bellanca
Maria Concetta Di Natale
Sergio Intorre
Maria Reginella

Comitato scientifico

Presidente

Don Giuseppe Bucaro

Lina Bellanca
Evelina De Castro
Maria Concetta Di Natale
Sergio Intorre
Maria Reginella
Salvatore Anselmo
Rosalia Francesca Margiotta
Pierfrancesco Palazzotto
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella

Progetto scientifico

Maria Concetta Di Natale
Sergio Intorre

Ideazione e realizzazione allestimenti

Lina Bellanca

Coordinamento tecnico-organizzativo

Nicole Oliveri

Coordinamento restauri

Gaetano Correnti

Restauratori

Sergio Boscia
Roberta Civiletto
Italo Giannola
Sergio Ingoglia
Cetta Lotà
Cecilia Mazzarella
Cesare Tini
Anna Tschinke

Progettazione grafica e comunicazione on line

Sergio Intorre

Redazione

Sergio Intorre

Rosalia Francesca Margiotta

Coordinamento editoriale

Valeria Patti

Ringraziamenti

Arcidiocesi di Palermo

Arcivescovo S.E. Mons. Corrado Lorefice

Don Giuseppe Bucaro, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali

Don Walter Bottaccio, Don Antonio Bruno,

Don Sergio Catalano, Don Saverio Cento, Suor Maria Chiara Costan-

zo, Don Pietro Leta, Don Giacomo Milianta, Don Antonio Porretta,

Mons. Giuseppe Randazzo, Mons. Filippo Sarullo, Fra' Gesualdo Ventura

Arcidiocesi di Monreale

Arcivescovo S.E. Mons. Michele Pennisi

Don Pietro Macaluso, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali

Don Nicola Gaglio, Parroco della Cattedrale di Monreale

Mons. Rosario Bacile, Don Mariano Colletta,

Don Bernardo Giglio, Padre Antonino La Versa,

Don Vincenzo Pizzitola, Don Vittorio Rizzone

Diocesi di Trapani

Vescovo S.E. Mons. Pietro Maria Fragnelli

Mons. Pietro Messina, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali

Don Aldo Giordano

Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis

Dott. Evelina De Castro, Direttore

Archivio di Stato di Palermo

Dott. Claudio Torrisi

Soprintendenza Regionale ai BB.CC.AA. di Trapani

Dott. Vito Vaiarello, Dirigente della sezione per i Beni architettonici e storico - artistici

Lino Figuccio, Funzionario

Allestimenti

Ditta Busarredi snc di Nunzio e Piero Busalacchi

Ditta CISTO dell'Ing. Carmelo Prestigiacomò

Assicurazioni e Trasporti

TSR Raimondi Spedizioni

Tipografia e stampa

New Digital Frontiers - Palermo University Press

Si ringraziano inoltre

Santo Cillaroto, Dario Di Vincenzo, Giuseppe Dragotta,

Maria Carmela Ligotti, Claudia Oliva, Francesco Randazzo, Da-

niela Ruffino, Mirko Siino

Un monastero per due Ordini: il SS. Salvatore di Corleone

Rosalia Francesca Margiotta

Don Giovanni Colletto, riprendendo le annotazioni di Costantino Bruno, sulla fondazione del monastero del SS. Salvatore di Corleone, da far risalire al XIV secolo, così scriveva: «La sua origine rimonta alla venuta del provinciale dei Carmelitani padre Alberto da Trapani in Corleone per visitare le due comunità del suo ordine, di uomini e di donne. In quell'occasione certo nobile cavaliere Salvatore, d'ignoto casato, si consultò con il sant'uomo, manifestando la sua intenzione di volere costruire del suo un nuovo monastero di benedettine, benché già vi fosse quello della Maddalena. Il padre Alberto da parte sua l'avrebbe voluto di carmelitane in sostituzione dell'altro poco comodo fuori porta occidentale della terra, ma il cavaliere non intendeva retrocedere dal suo proposito. Le due volontà si fusero, e così il monastero nacque avendo nella sua cerchia l'ordine benedettino e l'ordine carmelitano»¹. La difficile convivenza dei due Ordini portò in seguito l'autorità ecclesiastica a decidere che «quale delle due badesse morisse prima, portasse con sé la estinzione della sua corrispettiva comunità. La sorte fu avversa alle carmelitane e rimasero sole ed indisturbate le benedettine»². L'inventario dei beni della badessa Giovanna Piacentino, stilato dal notaio Giovanni de Camerana, già nel 1416 registrava significativi beni mobili, come il sigillo d'argento utilizzato dal monastero per convalidare i documenti, la decorazione dell'altare centrale consistente in quattro icone, due candelieri di metallo e due angeli dorati³.

La chiesa monastica accolse al suo interno veri e propri capolavori d'arte, come il polittico de *L'incoronazione della Vergine tra i SS. Michele, Giovanni Battista, Giovanni Evangelista e Leoluca*, già ricordato dal Di

Marzo⁴, attribuito da Geneviève Bresc Bautier a Guglielmo da Pesaro⁵, ora custodito presso la Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis.

L'edificio chiesastico, ricostruito in forme più nuove dalla fine del XVII ai primissimi anni del XVIII secolo, tra il secondo e il terzo decennio del Settecento fu interessato da lavori di completamento della ornamentazione plastica e pittorica. La decorazione in stucco veniva affidata ad Antonio Campisi che nel 1735 era incaricato dalla badessa Antonia Benedetta Fratello di «fare tutte le opere di stucco della chiesa del monastero secondo il disegno di Francesco Ferrigno»⁶. L'anno successivo la stessa religiosa commissionava a Filippo Randazzo⁷ l'affresco della volta⁸, opera firmata e datata, che prima del parziale crollo del soffitto presentava il *Trionfo di san Benedetto tra santi benedettini e carmelitani*, in ricordo delle due comunità religiose che inizialmente vi risiedevano⁹, ormai solo in parte leggibile, cui fa riferimento il Bruno che aggiunge anche: «Si ammiravano nella Chiesa il quadro della Trasfigurazione, e due quadroni a lato pittati da Giulio Romano, discepolo di Raffaele d'Urbino, e vi fu fatta la macchina di marmo rosso nel 1618 come leggesi nella base della colonna di man destra»¹⁰.

Alle testimonianze figurative, plastiche e scultoree sull'immenso patrimonio d'arte del complesso monastico del SS. Salvatore si aggiunge un notevole patrimonio d'arte decorativa, in parte ricordato dai numerosi documenti depositati nei volumi del Fondo delle Corporazioni religiose soppresse dell'Archivio di Stato di Palermo relativi all'ente religioso, purtroppo ormai quasi del tutto perduto¹¹.

Tra tante dispersioni, conforta l'individuazione dell'i-



Fig. 1. Argentiere siciliano, *Baculo pastorale*, argento e argento dorato sbalzato, cesellato e inciso con parti fuse, 1649, Corleone, Chiesa Madre.

redito pastorale della metà del XVII secolo, insegna della badessa del SS. Salvatore, esposto in mostra. L'opera (Fig. 1), in argento e argento dorato sbalzato, cesellato, inciso e con parti fuse, culmina con un pregevole riccio caratterizzato da carnosì motivi fitomorfi, demarcati all'esterno da perlinature, che accolgono al loro interno la raffigurazione a tutto tondo del SS. Salvatore. Il nodo del prezioso manufatto, che funge da raccordo con il bastone in argento, probabilmente non coevo, riporta l'indicazione dell'anno 1649 e l'iscrizione: «Donna Pitronilla Maringo», da riferire alla badessa *pro tempore*, Petronilla Maringo, appartenente alla nota famiglia corleonese¹², che già nel 1646 ri-

copriva l'importante carica all'interno del monastero benedettino¹³ e che commissionava l'opera alla fine del rinnovamento e abbellimento della chiesa portato avanti dalle monache dai primi decenni del Seicento¹⁴. Il manufatto riporta un punzone non chiaro, è visibile, infatti, con maggiore chiarezza solo la prima lettera, una P; si può solo ipotizzare, pertanto, che possa appartenere alla prima delle iniziali del console della maestranza degli argentieri di Palermo Placido Veca, il quale ricopriva la prestigiosa carica nel 1648 che poté mantenere fino a giugno del 1649, come è documentato per i consoli del capoluogo siciliano dalla metà del XVII secolo¹⁵.

Altra inedita testimonianza del patrimonio d'arte decorativa del monastero del SS. Salvatore di Corleone è data dall'ostensorio in argento dorato, esposto in mostra. L'elegante opera (Fig. 2) si inserisce nella diffusa tipologia attestata nel XVII secolo e nel primo ventennio del successivo. È caratterizzata, infatti, da base circolare con ornati fitomorfi, conchiliformi e testine di cherubini alate e da raggiera composta dall'alternanza di lance e fiamme. Sul manufatto si rilevano il marchio della maestranza palermitana degli orafi e argentieri con l'aquila a volo alto, il punzone alfanumerico del console Salvatore Pipi (SPC18), documentato per tale carica dal 21 luglio 1718 al 21 giugno 1719¹⁶, e la sigla dell'argentiere D.R. Quest'ultimo potrebbe essere identificato con Didaco Russo, argentiere attivo a Palermo tra il 1701 e il 1729¹⁷, che esegue numerose opere per vari centri siciliani, tra cui Bisacquino¹⁸, Marineo¹⁹, Polizzi Generosa²⁰, Ciminna²¹ e Termini Imerese, dove si custodiscono ancora oggi le urne reliquiarie di Santa Candida, di San Basilla e di San Calogero romano²², che presentano motivi conchiliformi simili a quelli della base dell'ostensorio di Corleone. Su quest'ultima parte è ben visibile, inoltre, la seguente iscrizione: «Reverenda Donna Gesualda Maria Saglimbene 1718», da riferire alla badessa del monastero del SS. Salvatore, che volle ulteriormente arricchire il patrimonio dell'ente religioso corleonese subito dopo la sua elezione avvenuta nel novembre 1717²³.

Testimonia ancora in mostra la ricchezza delle suppellettili sacre del monastero benedettino del SS. Salvatore la copertura di messale in argento, sbalzato, cesellato e



Fig. 2. Didaco Russo, *Ostensorio*, argento dorato sbalzato e cesellato, 1718-1719, Corleone, Chiesa Madre.

traforato, su velluto rosso (Fig. 3)²⁴. L'opera presenta centralmente un medaglione inglobato nel ricco ornato fitomorfo con lo stemma dell'Ordine benedettino. Sul manufatto è impresso oltre al marchio della città di Palermo con l'aquila a volo alto e la sigla RVP, abbreviazione di *Regia Urbis Panormi*, il punzone del console di Palermo del 1755 Antonino Pensallorto, che ricopre in tale anno l'importante carica all'interno della maestranza²⁵. Simile legatura di testo liturgico è quella della



Fig. 3. Argentiere palermitano, *Coperta di messale*, argento sbalzato, cesellato e traforato, velluto, struttura lignea, 1755-1756, Corleone, Chiesa Madre.

Chiesa Madre di Polizzi Generosa del 1758-1759, che ripropone la tipologia di uso corrente tra XVII e XVIII secolo con placchette d'argento traforate su velluto²⁶. Il manufatto, esposto nel 1937 alla *Mostra d'Arte sacra delle Madonie*²⁷, è caratterizzato dalla raffigurazione di San Benedetto²⁸, proviene infatti dal monastero benedettino annesso alla chiesa di Santa Maria delle Grazie del centro madonita.

Note

- ¹ G. Colletto, *Storia della città di Corleone*, Palermo 1992, p. 99; C. Bruno, *Relazione sulla Animosa Città di Corleone, dalla fondazione sotto il nome di Schera all'anno corrente (1787)*, trascrizione a cura di L. Cascio e G. Lisotta, Corleone 2016. Si veda anche S. Mangano, *Antichità a Corleone*, Palermo 1977, pp. 24-25.
- ² G. Colletto, *Storia...*, 1992, p. 100.
- ³ P. Sardina, *Scheda*, in *Claustra. Atlante della spiritualità femminile* (<http://www.ub.edu/claustra/Monestirs/view/613>).
- ⁴ G. Di Marzo, *Delle Belle Arti in Sicilia*, t. III, Palermo 1862, p. 126. Sull'opera si veda tra l'altro G. Meli, *La pittura in Sicilia dal XV al XVI secolo, lettera al signor dottor F. Gesell-Fels in Monaco di Baviera*, in "Archivio Storico Siciliano", n.s. a. IX, fasc. III e IV, 1884, pp. 465-496, in part. p. 472; G. Di Marzo, *La pittura in Palermo nel Rinascimento. Storia e documenti*, Palermo 1899, p. 90; F. Meli, *Problemi di pittura siciliana del Quattrocento*, Palermo 1934, p. 18 e ss.; R. Van Marle, *The development of Italian School of painting*, XV, The Hague 1934, p. 407; R. Longhi, *Frammento siciliano*, in "Paragone", 1953, p. 16; S. Bottari, *Arte in Sicilia*, Messina-Firenze 1962, p. 42 e 95; M.C. Di Natale, *Echi antonelleschi nella pittura palermitana tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo*, in *Antonello da Messina*, Atti del convegno di studi (Messina, 22 novembre - 2 dicembre 1981), Messina 1987, pp. 347-383, in part. p. 350; M.C. Di Natale, *Tommaso De Vigilia*, parte II, Palermo 1977, p. 27 ss. Per una più completa bibliografia si rimanda a V. Sola, *Il polittico di Corleone*, in *Corleone. L'identità ritrovata*, Atti del Seminario di Studi (Corleone, Salone Istituto Suore di S. Chiara, 15-16 maggio 1999) a cura di A.G. Marchese, Milano 2001, pp. 105-113.
- ⁵ G. Bresc Bautier, *Guglielmo Pesaro (1430-1487). Le peintre de la croix de Cefalù et du Polyptyque de Corleone*, in "Mélanges de l'Ecole Française de Rome. Moyen Age-Temps moderne", 86, 1974-1975, 213-249. Si veda inoltre V. Abbate, *Il Palazzo, le collezioni, l'itinerario*, in G.C. Argan, V. Abbate, E. Battisti, *Palazzo Abatellis*, Palermo 1991, p. 71; M.C. Di Natale, *Le croci dipinte in Sicilia. L'area occidentale dal XIV al XVI secolo*, introduzione di M. Calvesi, Palermo 1992 e V. Sola, *Il polittico...*, in *Corleone...*, 2001, pp. 105-113. Per l'artista si veda anche M.C. Di Natale, in L. Sarullo, *Dizionario degli artisti siciliani*, II, *Pittura*, a cura di M.A. Spadaro, Palermo 1993, *ad vocem*. Cfr. inoltre G. Bresc Bautier, *Artistes, patriciens et confréries. Production et consommation de l'œuvre d'art à Palerme et en Sicile Occidentale (1348 - 1460)*, Roma 1979, p. 272.
- ⁶ A.G. Marchese, *Tra i Gagini e i Ferraro. Marmorari, scultori lignei e stuccatori a Corleone*, Palermo 2003, p. 83. Per il Campisi si veda Idem, in L. Sarullo, *Dizionario degli artisti siciliani*, III, *Scultura*, a cura di B. Patera, Palermo 1994, *ad vocem*.
- ⁷ Sul Randazzo si rimanda tra l'altro a C. Siracusano, *La pittura del Settecento in Sicilia*, Roma 1986; M. Guttilla, in L. Sarullo, *Dizionario degli artisti siciliani*, II, *Pittura*, a cura di M.A. Spadaro, Palermo 1993, *ad vocem*.
- ⁸ M. Guttilla, *Terre e altari. Aspetti di arte religiosa in Sicilia dalla Maniera al Neoclassicismo*, in *Mirabile artificio. Pittura religiosa in Sicilia dal XV al XIX secolo*, a cura di M. Guttilla, Palermo 2006, p. 67.
- ⁹ Cfr. G. Colletto, *Storia...*, 1992, pp. 99-100.
- ¹⁰ C. Bruno, *Relazione...*, 2016.
- ¹¹ Per una ricostruzione della committenza delle religiose del SS. Salvatore relativa alle opere d'argento del XVII e del XVIII secolo si veda R.F. Margiotta, *Argenti e argentieri per il monastero del SS. Salvatore di Corleone*, in "OADI - Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia", a. VI, n. 12, dicembre 2015, pp. 41-53.
- ¹² Dello stesso nobile ceppo avrà fatto pure parte Calidonia Maringo, che nel 1661 vestì l'abito delle benedettine nel monastero del SS. Salvatore. Cfr. L. Scalisi, *La fondazione del monastero della SS. Annunziata*, in R.L. Foti, I. Fazio, G. Fiume, L. Scalisi, *Storie di un luogo. Quattro saggi su Corleone nel Seicento*, Palermo 2004, p. 189.
- ¹³ R.L. Foti, *Corleone antico e nobile. Storie di città e memorie familiari (secoli XV-XVIII)*, Palermo 2008, p. 80.
- ¹⁴ Si ricordano gli stucchi commissionati nel 1610 a Giuseppe Li Volsi junior, che si impegnava con la badessa donna Cesarea De Jacono a «stocchiari» fra l'altro «lo dammuso della ecclesia», il presbiterio e le cappelle laterali seguendo il disegno di Mariano Smiriglio (G. Mendola, *Inediti d'arte nella diocesi di Monreale*, in *Gloria Patri. L'arte come linguaggio del sacro*, a cura di G. Mendola, Palermo 2001, p. 22), che l'anno successivo dipingerà per la chiesa monastica il quadro con la raffigurazione del Santissimo Salvatore, come attesta un versamento di 38 onze e mezzo in suo favore del 15 maggio 1611 (G. Mendola, *Inediti d'arte...*, in *Gloria Patri...*, 2001, p. 21). In questo contesto si inserisce anche la committenza del tabernacolo ligneo eseguito nel 1622 dall'intagliatore Girolamo Milazzo (B. De Marco, *Arte e artisti a Corleone dal XVI al XVIII secolo. Nuove acquisizioni documentarie*, Palermo 2003, p. 53).
- ¹⁵ S. Barraja, *I marchi degli argentieri e orafi di Palermo dal XVII secolo ad oggi*, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Milano 1996, II ed. 2010, p. 65.
- ¹⁶ S. Barraja, *I marchi...*, 1996, II ed. 2010, p. 73.
- ¹⁷ S. Barraja, *Russo Didaco*, in *Arti decorative in Sicilia. Dizionario biografico*, a cura di M.C. Di Natale, II, Palermo 2014, *ad vocem*, p. 536.
- ¹⁸ R.F. Margiotta, *Tesori d'arte a Bisacquino*, "Quaderni di Museologia e Storia del Collezionismo", Collana di studi diretta da M.C. Di Natale, 6, Palermo 2008, p. 73.
- ¹⁹ A. Scarpulla, *Argenti e paramenti sacri delle chiese di Marineo*, Palermo 2000, pp. 15, 17-18.
- ²⁰ S. Anselmo, *Polizzi. Tesori di una città demaniale*, "Quaderni di Museologia e Storia del Collezionismo", Collana di studi diretta da M.C. Di Natale, 4, Caltanissetta 2006, pp. 83-84.
- ²¹ G. Cusmano, *Argenteria sacra di Ciminna dal Cinquecento all'Ottocento*, presentazione di M.C. Di Natale, con il contributo di M. Vitella, Palermo 1994, pp. 15, 19.
- ²² M. Vitella, *Gli argenti della Maggior Chiesa di Termini Imerese*, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Termini Imerese 1996, pp. 78, 79, 83-85.

²³ Archivio di Stato di Palermo, Corporazioni religiose soppresse di Corleone, Monastero del SS. Salvatore, vol. 1691, f.n.n.

²⁴ V. Chiaromonte, *Scheda II, 34*, in *Gloria Patri...*, 2001, p. 205.

²⁵ S. Barraja, *I marchi...*, 1996, p. 77.

²⁶ B. Montevercchi, S. Vasco Rocca, *Suppellettile ecclesiastica*, Firenze 1987, pp. 274-277.

²⁷ Cfr. *Catalogo delle opere esposte da Maria Accascina nella Mostra*

d'arte sacra delle Madonie. Identificazione e aggiornamento, a cura di S. Anselmo, in *La Mostra d'Arte sacra delle Madonie di Maria Accascina. Il catalogo che non c'era*, a cura di M.C. Di Natale, S. Anselmo, M. Vitella, "Artes", Collana diretta da M.C. Di Natale, Palermo 2017, p. 124.

²⁸ S. Anselmo, *Scheda II, 41*, in *Polizzi...*, 2006, pp. 89-90.



Indice

Indice

Premesse

<i>Nello Musumeci</i>	11
<i>Sergio Alessandro</i>	13
<i>Antonella De Miro</i>	15
<i>Fabrizio Micari</i>	17
<i>Giuseppe Bucaro</i>	19

Introduzione

Coralli e vite nascoste	
<i>Vittorio Sgarbi</i>	23

Saggi

Sacra et Pretiosa: l'allestimento	
<i>Lina Bellanca</i>	27

Sacra et Pretiosa - Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale	
<i>Maria Concetta Di Natale</i>	35

Arredi sacri e preziosi del monastero domenicano di Santa Caterina a Palermo	
<i>Maria Reginella</i>	43

Viaggiatori stranieri a Santa Caterina tra XVIII e XIX secolo	
<i>Sergio Intorre</i>	57

La vita monastica: silenzio, liturgia e lavoro	
<i>Nicole Oliveri</i>	69

Un busto del Redentore su modello di Alfonso Lombardi	
<i>Raffaele Casciaro</i>	73

Teofania di fili preziosi nel monastero di Santa Caterina al Cassaro: le vesti sacre	
<i>Roberta Civiletto</i>	81

La chiesa di San Nicolò da Tolentino a Palermo	
<i>Donata Fasone</i>	89

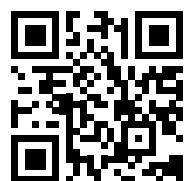
La chiesa del Gesù a Casa Professa	
<i>Iolanda Di Natale</i>	95

Il paliotto con l'Immacolata della Basilica di San Francesco d'Assisi di Palermo	
<i>Maurizio Vitella</i>	101

L'ostensorio in corallo del monastero del SS. Salvatore di Palermo <i>Sergio Intorre</i>	107
Il monastero e la chiesa del Carmine Maggiore di Palermo: gli argenti sacri <i>Salvatore Anselmo</i>	111
Il monastero personale dei principi Moncada nella Palermo del Seicento: l'Assunta e l'ostensorio in corallo di suor Teresa dello Spirito Santo duchessa di Montalto <i>Pierfrancesco Palazzotto</i>	119
La chiesa del monastero di Santa Ninfa dei Crociferi <i>Donata Fasone</i>	125
Un monastero palermitano per le monache senza dote: S. Maria delle Grazie in S. Vito e il seicentesco ostensorio in corallo <i>Pierfrancesco Palazzotto</i>	129
Arte decorativa nel convento di San Domenico a Palermo: alcuni esempi <i>Maddalena De Luca, Gaetano Bongiovanni</i>	133
Il monastero di Santa Maria di Valverde: Brocca e Bacile <i>Valeria Sola</i>	139
La Casa dell'Olivella e il suo paliotto dell'altare maggiore <i>Valeria Sola</i>	143
Le opere della chiesa di San Francesco di Paola a Palermo <i>Elvira D'Amico</i>	149
L'abbazia di San Martino delle Scale: preziose opere <i>Maria Concetta Di Natale</i>	155
Il pastorale del monastero femminile di San Castrense a Monreale <i>Lisa Sciortino</i>	167
I reliquiari in argento dalla Cattedrale alla chiesa del Sacro Cuore dei Gesuiti di Monreale <i>Lisa Sciortino</i>	171
«Ad laudem Divini nominis et honorem gloriosissimae Dei Genetricis et semper Virginis Mariae». L'abbazia di Santa Maria di Altofonte <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	175
Tre argenti dalla chiesa di San Francesco d'Assisi a Ciminna <i>Carolina Griffo</i>	179
Una testimonianza della vita contemplativa francescana: il <i>Calice</i> con le virtù teologali delle clarisse di Termini Imerese <i>Giuseppe Ingaglio</i>	183

Le opere della chiesa della Badia di Caccamo <i>Salvatore Anselmo</i>	187
La chiesa del Santissimo Salvatore e il monastero dell'Ordine di San Benedetto (Badia Grande) di Alcamo <i>Roberta Cruciatà</i>	191
Un monastero per due Ordini: il SS. Salvatore di Corleone <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	195
Il complesso monastico di Santa Maria Maddalena di Corleone <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	201
La chiesa e il monastero di San Nicolò di Bisacquino. Note su uno scrigno d'arte perduto <i>Rosalia Francesca Margiotta</i>	215
Il turibolo architettonico tardogotico dal monastero olivetano di San Leonardo a Chiusa Sclafani <i>Giovanni Travagliato</i>	219
Il baculo pastorale "gaginesco" di Paolo Gili per il monastero normanno di San Michele Arcangelo a Mazara del Vallo <i>Giovanni Travagliato</i>	225
Il restauro del portale medievale del chiostro del convento di S. Caterina in Palermo <i>Stefania Caramanna</i>	233
Interventi conservativi sui beni tessili: il baldacchino d'altare della chiesa di Santa Caterina al Cassaro e il paliotto della chiesa di San Francesco di Paola di Palermo <i>Roberta Civileto</i>	237
La bellezza ritrovata: diario dietro le quinte <i>Gaetano Correnti</i>	241
Considerazioni sui restauri dei manufatti in ceroplastica del monastero di Santa Caterina <i>Italo Giannola</i>	245
Il monastero di Santa Caterina d'Alessandria in Palermo: conoscere per conservare <i>Renata Prescia, Rosario Scaduto</i>	249
L'orologio del monastero di S. Caterina d'Alessandria <i>Antonino Aurelio Piazza</i>	259
Manutenzione e restauri delle opere mobili di Santa Caterina <i>Sergio Ingoglia, Concetta Lotà, Cesare Tini, Anna Tschinke</i>	261
Bibliografia <i>a cura di Sergio Intorre</i>	267

Visita il nostro catalogo:



Finito di stampare nel mese di
Giugno 2019
Presso la ditta Photograph s.r.l – Palermo
Editing e typesetting: Valeria Patti - Edity Società Cooperativa
per conto di NDF
Progetto grafico copertina: Valeria Patti